

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA**  
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.489, 67.245  
INTERURBANI: Amministrazione 684.706 - Redazione 66.185

**ABBONAMENTO ORDINARIO** (con il solito 10% di sconto)

Un anno	L. 2.200
Un semestre	L. 1.200
Un trimestre	L. 700

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/89785

PUBBLICITÀ: 1/100 (semplice); 1/200 (doppio); 1/300 (tripla); 1/400 (quadrupla); 1/500 (quintupla); 1/600 (sestuplica); 1/700 (septuplica); 1/800 (ottuplica); 1/900 (nonuplica); 1/1000 (decuplica). Per la pubblicità in Italia (I.P.T.) e all'estero (I.P.T. e I.P.T. estera) si applicano le tariffe in vigore.

**L'UNITÀ PER LE FERIE**

L'abbonamento estivo dà la possibilità ad ogni lettore di seguire ovunque si trovi, la cronaca degli avvenimenti politici, sportivi e culturali di ogni giorno:

- di ricevere puntualmente ogni mattina a casa il giornale;
- di leggere la cronaca preferita.

Il versamento va fatto almeno 10 giorni prima della partenza per le vacanze, versando l'importo sul C/C n. 12785 intestato a UFFICIO ABBONAMENTI - L'UNITÀ - Via IV Novembre, 149, ROMA - indicando con esattezza: NOME, COGNOME, INDIRIZZO E LA CRONACA CHE SI DESIDERA.

Per 2 mesi compresa l'edizione del lunedì	L. 1.200
" 1 mese "	" 600
" 15 giorni "	" 300
" 7 " "	" 150

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 194

SABATO 28 LUGLIO 1952

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Rottami a congresso

Oggi all'Aquila si riuniscono, nel Congresso del MSI, reduci da 9 anni di sconfitte, di fughe, di tradimenti e di contorcimenti, i vecchi rottami del fascismo. La ditta stessa scelta per questa assemblea sottile, se pur ve ne fosse bisogno, il solo ormai incallibile che divide questi fantasmi del passato dall'antifascismo e patriottico delle masse profonde del popolo.

Il Congresso del MSI apre anzitutto una questione che interessa tutti gli italiani. Come è possibile che, a distanza di alcune settimane dall'approvazione di una legge dello Stato che sancisce il divieto di rivestimento e di esistenza di ogni partito fascista, comunque nascosto, non sia stato ancora sciolto, ma ancora una volta in pubblico Congresso un movimento che è stato definito fascista persino nell'illustrazione che il Ministro dell'Interno ha fatto del suo progetto di legge? Chi è responsabile di questo insulto agli italiani, di questa infrazione aperta alle leggi dello Stato? Solo degli ingenui incolpevoli potrebbero oggi cercare nella risposta. Responsabile è quello stesso governo che con la sua politica di vilipendio della Resistenza, di odio antipopolare e di divisione delle forze democratiche ha favorito negli anni scorsi il risorgere del movimento fascista; responsabile primo e complice, è quello stesso ministro Scelba che ogni tanto fa spargere le voci di essere rimasto un antifascista, ma per il quale la presentazione della legge contro il fascismo non è stata che una maschera ipocrita per coprire gli occhi del popolo gli intrighi reazionari del suo partito.

E si comprende facilmente che non vi sia oggi negli esponenti del partito democristiano alcuna intenzione né di sciogliere il MSI né di creare fastidi ai suoi gerarchi. A questo Congresso, la direzione del MSI arriva dopo uno sforzo intenso e travagliato, nel corso del quale, obbedendo alla spinta e alla sollecitazione delle forze più reazionarie della alta burocrazia, della proprietà terriera e del clero, è riuscita ad allineare il partito come reperto « onorevole » dello schieramento antidemocratico in Italia. Il MSI, trasformato ormai aperto della reazione e dello straniero, è diventato finalmente presentabile.

Come non lontano le enunciazioni programmatiche di due o tre anni or sono. Alle posizioni neutraliste, ai virulenti sfoghi antiamericani del passato, sono succedute le dichiarazioni a ripetizione di realismo alla politica atlantica, gli osanna, le lettere aperte e le offerte di servizi fatte ai generali americani.

Le speranze sulla socializzazione e sui « mutamenti » e « romanzieri » e « rivoluzionari » e « subdole » intrecci di enunciazioni sociali contraddittorie che Mussolini ci annamò durante i vent'anni del fascismo e, nella realtà dei fatti, dal sostegno, ricercato ed ottenuto, dei ceti più retrivi e privilegiati della società nazionale.

## POTENTE MOBILITAZIONE DI CENTINAIA DI MIGLIAIA DI CONTADINI

**Imponenti lotte da Arezzo a Catania per conquistare la riforma agraria**

**Imponenti manifestazioni e successi nel Perugino - Precisate le rivendicazioni dei braccianti pronti allo sciopero nazionale - Sciopero generale in provincia di Siena - Le acciaierie di Terni minacciate da centinaia di licenziamenti**

Per quanto riguarda la lotta mezzadrile, la mobilitazione di massa di questi contadini ha visto in questi giorni all'avanguardia, insieme con i lavoratori delle campagne toscane, i contadini della provincia di Perugia, dove la lotta ha già segnato notevoli successi. Da queste zone è giunta ieri notizia di importanti accordi stipulati dai mezzadri in numerose aziende. Mentre in quasi tutte le aziende contadine sono riusciti ad imporre il rispetto della legge sulla ripartizione (trattando il 53% del prodotto, in non poche aziende gli agrari sono stati costretti ad accordarsi su rivendicazioni di grande rilievo. Una breccia importante è stata aperta nel fronte degli agrari per quel che concerne i nuovi criteri di coltura reclamati dai contadini e la stima del bestiame. Non pochi agrari si sono accordati circa lo scorporo e l'uso in compartecipazione di trattori, mentre, nello stesso tempo, in quasi tutte le aziende i contadini riescono a far tornare il bestiame, restituito dopo i lavori, non sulla base indicata dai padroni ma secondo criteri non più dettati dagli interessi dei lavoratori.

Nella giornata di ieri in numerose località delle campagne perugine hanno avuto luogo affollate assemblee di contadini.

Pieno svolgimento ha avuto ieri lo sciopero generale di due ore proclamato nell'intera provincia di Siena in seguito alle brutali violenze della polizia contro un gruppo di disoccupati al Vivo d'Orcia. Le percentuali di scioperanti hanno superato le numerose aziende e luoghi di lavoro la punta massima, non scendendo in nessun caso al di sotto del 75 per cento.

Per quanto riguarda la lotta mezzadrile, la mobilitazione di massa di questi contadini ha visto in questi giorni all'avanguardia, insieme con i lavoratori delle campagne toscane, i contadini della provincia di Perugia, dove la lotta ha già segnato notevoli successi. Da queste zone è giunta ieri notizia di importanti accordi stipulati dai mezzadri in numerose aziende. Mentre in quasi tutte le aziende contadine sono riusciti ad imporre il rispetto della legge sulla ripartizione (trattando il 53% del prodotto, in non poche aziende gli agrari sono stati costretti ad accordarsi su rivendicazioni di grande rilievo. Una breccia importante è stata aperta nel fronte degli agrari per quel che concerne i nuovi criteri di coltura reclamati dai contadini e la stima del bestiame. Non pochi agrari si sono accordati circa lo scorporo e l'uso in compartecipazione di trattori, mentre, nello stesso tempo, in quasi tutte le aziende i contadini riescono a far tornare il bestiame, restituito dopo i lavori, non sulla base indicata dai padroni ma secondo criteri non più dettati dagli interessi dei lavoratori.

Nella giornata di ieri in numerose località delle campagne perugine hanno avuto luogo affollate assemblee di contadini.

Pieno svolgimento ha avuto ieri lo sciopero generale di due ore proclamato nell'intera provincia di Siena in seguito alle brutali violenze della polizia contro un gruppo di disoccupati al Vivo d'Orcia. Le percentuali di scioperanti hanno superato le numerose aziende e luoghi di lavoro la punta massima, non scendendo in nessun caso al di sotto del 75 per cento.

## Imponenti lotte da Arezzo a Catania per conquistare la riforma agraria

**Imponenti manifestazioni e successi nel Perugino - Precisate le rivendicazioni dei braccianti pronti allo sciopero nazionale - Sciopero generale in provincia di Siena - Le acciaierie di Terni minacciate da centinaia di licenziamenti**

Per quanto riguarda la lotta mezzadrile, la mobilitazione di massa di questi contadini ha visto in questi giorni all'avanguardia, insieme con i lavoratori delle campagne toscane, i contadini della provincia di Perugia, dove la lotta ha già segnato notevoli successi. Da queste zone è giunta ieri notizia di importanti accordi stipulati dai mezzadri in numerose aziende. Mentre in quasi tutte le aziende contadine sono riusciti ad imporre il rispetto della legge sulla ripartizione (trattando il 53% del prodotto, in non poche aziende gli agrari sono stati costretti ad accordarsi su rivendicazioni di grande rilievo. Una breccia importante è stata aperta nel fronte degli agrari per quel che concerne i nuovi criteri di coltura reclamati dai contadini e la stima del bestiame. Non pochi agrari si sono accordati circa lo scorporo e l'uso in compartecipazione di trattori, mentre, nello stesso tempo, in quasi tutte le aziende i contadini riescono a far tornare il bestiame, restituito dopo i lavori, non sulla base indicata dai padroni ma secondo criteri non più dettati dagli interessi dei lavoratori.

Nella giornata di ieri in numerose località delle campagne perugine hanno avuto luogo affollate assemblee di contadini.

Pieno svolgimento ha avuto ieri lo sciopero generale di due ore proclamato nell'intera provincia di Siena in seguito alle brutali violenze della polizia contro un gruppo di disoccupati al Vivo d'Orcia. Le percentuali di scioperanti hanno superato le numerose aziende e luoghi di lavoro la punta massima, non scendendo in nessun caso al di sotto del 75 per cento.

Per quanto riguarda la lotta mezzadrile, la mobilitazione di massa di questi contadini ha visto in questi giorni all'avanguardia, insieme con i lavoratori delle campagne toscane, i contadini della provincia di Perugia, dove la lotta ha già segnato notevoli successi. Da queste zone è giunta ieri notizia di importanti accordi stipulati dai mezzadri in numerose aziende. Mentre in quasi tutte le aziende contadine sono riusciti ad imporre il rispetto della legge sulla ripartizione (trattando il 53% del prodotto, in non poche aziende gli agrari sono stati costretti ad accordarsi su rivendicazioni di grande rilievo. Una breccia importante è stata aperta nel fronte degli agrari per quel che concerne i nuovi criteri di coltura reclamati dai contadini e la stima del bestiame. Non pochi agrari si sono accordati circa lo scorporo e l'uso in compartecipazione di trattori, mentre, nello stesso tempo, in quasi tutte le aziende i contadini riescono a far tornare il bestiame, restituito dopo i lavori, non sulla base indicata dai padroni ma secondo criteri non più dettati dagli interessi dei lavoratori.

Nella giornata di ieri in numerose località delle campagne perugine hanno avuto luogo affollate assemblee di contadini.

Pieno svolgimento ha avuto ieri lo sciopero generale di due ore proclamato nell'intera provincia di Siena in seguito alle brutali violenze della polizia contro un gruppo di disoccupati al Vivo d'Orcia. Le percentuali di scioperanti hanno superato le numerose aziende e luoghi di lavoro la punta massima, non scendendo in nessun caso al di sotto del 75 per cento.

Per quanto riguarda la lotta mezzadrile, la mobilitazione di massa di questi contadini ha visto in questi giorni all'avanguardia, insieme con i lavoratori delle campagne toscane, i contadini della provincia di Perugia, dove la lotta ha già segnato notevoli successi. Da queste zone è giunta ieri notizia di importanti accordi stipulati dai mezzadri in numerose aziende. Mentre in quasi tutte le aziende contadine sono riusciti ad imporre il rispetto della legge sulla ripartizione (trattando il 53% del prodotto, in non poche aziende gli agrari sono stati costretti ad accordarsi su rivendicazioni di grande rilievo. Una breccia importante è stata aperta nel fronte degli agrari per quel che concerne i nuovi criteri di coltura reclamati dai contadini e la stima del bestiame. Non pochi agrari si sono accordati circa lo scorporo e l'uso in compartecipazione di trattori, mentre, nello stesso tempo, in quasi tutte le aziende i contadini riescono a far tornare il bestiame, restituito dopo i lavori, non sulla base indicata dai padroni ma secondo criteri non più dettati dagli interessi dei lavoratori.

Nella giornata di ieri in numerose località delle campagne perugine hanno avuto luogo affollate assemblee di contadini.

Pieno svolgimento ha avuto ieri lo sciopero generale di due ore proclamato nell'intera provincia di Siena in seguito alle brutali violenze della polizia contro un gruppo di disoccupati al Vivo d'Orcia. Le percentuali di scioperanti hanno superato le numerose aziende e luoghi di lavoro la punta massima, non scendendo in nessun caso al di sotto del 75 per cento.

Per quanto riguarda la lotta mezzadrile, la mobilitazione di massa di questi contadini ha visto in questi giorni all'avanguardia, insieme con i lavoratori delle campagne toscane, i contadini della provincia di Perugia, dove la lotta ha già segnato notevoli successi. Da queste zone è giunta ieri notizia di importanti accordi stipulati dai mezzadri in numerose aziende. Mentre in quasi tutte le aziende contadine sono riusciti ad imporre il rispetto della legge sulla ripartizione (trattando il 53% del prodotto, in non poche aziende gli agrari sono stati costretti ad accordarsi su rivendicazioni di grande rilievo. Una breccia importante è stata aperta nel fronte degli agrari per quel che concerne i nuovi criteri di coltura reclamati dai contadini e la stima del bestiame. Non pochi agrari si sono accordati circa lo scorporo e l'uso in compartecipazione di trattori, mentre, nello stesso tempo, in quasi tutte le aziende i contadini riescono a far tornare il bestiame, restituito dopo i lavori, non sulla base indicata dai padroni ma secondo criteri non più dettati dagli interessi dei lavoratori.

Nella giornata di ieri in numerose località delle campagne perugine hanno avuto luogo affollate assemblee di contadini.

Pieno svolgimento ha avuto ieri lo sciopero generale di due ore proclamato nell'intera provincia di Siena in seguito alle brutali violenze della polizia contro un gruppo di disoccupati al Vivo d'Orcia. Le percentuali di scioperanti hanno superato le numerose aziende e luoghi di lavoro la punta massima, non scendendo in nessun caso al di sotto del 75 per cento.

Per quanto riguarda la lotta mezzadrile, la mobilitazione di massa di questi contadini ha visto in questi giorni all'avanguardia, insieme con i lavoratori delle campagne toscane, i contadini della provincia di Perugia, dove la lotta ha già segnato notevoli successi. Da queste zone è giunta ieri notizia di importanti accordi stipulati dai mezzadri in numerose aziende. Mentre in quasi tutte le aziende contadine sono riusciti ad imporre il rispetto della legge sulla ripartizione (trattando il 53% del prodotto, in non poche aziende gli agrari sono stati costretti ad accordarsi su rivendicazioni di grande rilievo. Una breccia importante è stata aperta nel fronte degli agrari per quel che concerne i nuovi criteri di coltura reclamati dai contadini e la stima del bestiame. Non pochi agrari si sono accordati circa lo scorporo e l'uso in compartecipazione di trattori, mentre, nello stesso tempo, in quasi tutte le aziende i contadini riescono a far tornare il bestiame, restituito dopo i lavori, non sulla base indicata dai padroni ma secondo criteri non più dettati dagli interessi dei lavoratori.

Nella giornata di ieri in numerose località delle campagne perugine hanno avuto luogo affollate assemblee di contadini.

Pieno svolgimento ha avuto ieri lo sciopero generale di due ore proclamato nell'intera provincia di Siena in seguito alle brutali violenze della polizia contro un gruppo di disoccupati al Vivo d'Orcia. Le percentuali di scioperanti hanno superato le numerose aziende e luoghi di lavoro la punta massima, non scendendo in nessun caso al di sotto del 75 per cento.

Per quanto riguarda la lotta mezzadrile, la mobilitazione di massa di questi contadini ha visto in questi giorni all'avanguardia, insieme con i lavoratori delle campagne toscane, i contadini della provincia di Perugia, dove la lotta ha già segnato notevoli successi. Da queste zone è giunta ieri notizia di importanti accordi stipulati dai mezzadri in numerose aziende. Mentre in quasi tutte le aziende contadine sono riusciti ad imporre il rispetto della legge sulla ripartizione (trattando il 53% del prodotto, in non poche aziende gli agrari sono stati costretti ad accordarsi su rivendicazioni di grande rilievo. Una breccia importante è stata aperta nel fronte degli agrari per quel che concerne i nuovi criteri di coltura reclamati dai contadini e la stima del bestiame. Non pochi agrari si sono accordati circa lo scorporo e l'uso in compartecipazione di trattori, mentre, nello stesso tempo, in quasi tutte le aziende i contadini riescono a far tornare il bestiame, restituito dopo i lavori, non sulla base indicata dai padroni ma secondo criteri non più dettati dagli interessi dei lavoratori.

Nella giornata di ieri in numerose località delle campagne perugine hanno avuto luogo affollate assemblee di contadini.

Pieno svolgimento ha avuto ieri lo sciopero generale di due ore proclamato nell'intera provincia di Siena in seguito alle brutali violenze della polizia contro un gruppo di disoccupati al Vivo d'Orcia. Le percentuali di scioperanti hanno superato le numerose aziende e luoghi di lavoro la punta massima, non scendendo in nessun caso al di sotto del 75 per cento.

Per quanto riguarda la lotta mezzadrile, la mobilitazione di massa di questi contadini ha visto in questi giorni all'avanguardia, insieme con i lavoratori delle campagne toscane, i contadini della provincia di Perugia, dove la lotta ha già segnato notevoli successi. Da queste zone è giunta ieri notizia di importanti accordi stipulati dai mezzadri in numerose aziende. Mentre in quasi tutte le aziende contadine sono riusciti ad imporre il rispetto della legge sulla ripartizione (trattando il 53% del prodotto, in non poche aziende gli agrari sono stati costretti ad accordarsi su rivendicazioni di grande rilievo. Una breccia importante è stata aperta nel fronte degli agrari per quel che concerne i nuovi criteri di coltura reclamati dai contadini e la stima del bestiame. Non pochi agrari si sono accordati circa lo scorporo e l'uso in compartecipazione di trattori, mentre, nello stesso tempo, in quasi tutte le aziende i contadini riescono a far tornare il bestiame, restituito dopo i lavori, non sulla base indicata dai padroni ma secondo criteri non più dettati dagli interessi dei lavoratori.

Nella giornata di ieri in numerose località delle campagne perugine hanno avuto luogo affollate assemblee di contadini.

Pieno svolgimento ha avuto ieri lo sciopero generale di due ore proclamato nell'intera provincia di Siena in seguito alle brutali violenze della polizia contro un gruppo di disoccupati al Vivo d'Orcia. Le percentuali di scioperanti hanno superato le numerose aziende e luoghi di lavoro la punta massima, non scendendo in nessun caso al di sotto del 75 per cento.

Per quanto riguarda la lotta mezzadrile, la mobilitazione di massa di questi contadini ha visto in questi giorni all'avanguardia, insieme con i lavoratori delle campagne toscane, i contadini della provincia di Perugia, dove la lotta ha già segnato notevoli successi. Da queste zone è giunta ieri notizia di importanti accordi stipulati dai mezzadri in numerose aziende. Mentre in quasi tutte le aziende contadine sono riusciti ad imporre il rispetto della legge sulla ripartizione (trattando il 53% del prodotto, in non poche aziende gli agrari sono stati costretti ad accordarsi su rivendicazioni di grande rilievo. Una breccia importante è stata aperta nel fronte degli agrari per quel che concerne i nuovi criteri di coltura reclamati dai contadini e la stima del bestiame. Non pochi agrari si sono accordati circa lo scorporo e l'uso in compartecipazione di trattori, mentre, nello stesso tempo, in quasi tutte le aziende i contadini riescono a far tornare il bestiame, restituito dopo i lavori, non sulla base indicata dai padroni ma secondo criteri non più dettati dagli interessi dei lavoratori.

Nella giornata di ieri in numerose località delle campagne perugine hanno avuto luogo affollate assemblee di contadini.

Pieno svolgimento ha avuto ieri lo sciopero generale di due ore proclamato nell'intera provincia di Siena in seguito alle brutali violenze della polizia contro un gruppo di disoccupati al Vivo d'Orcia. Le percentuali di scioperanti hanno superato le numerose aziende e luoghi di lavoro la punta massima, non scendendo in nessun caso al di sotto del 75 per cento.

## La lettera

di Pio XII

Della « lettera apostolica di Pio XII ai popoli della Russia », noi crediamo, anziché discutere polemicamente le assurde prese di posizione della più abietta propaganda anticomunista, mettere in rilievo, per una discussione più approfondita, il punto che riteniamo centrale e che rivela l'apprensione e la perplessità del capo della Chiesa di fronte al pericolo che tutta la Chiesa cattolica venga considerata corresponsabile di quella politica che oggi prepara in funzione anticomunista la terza guerra mondiale.

Pio XII si sforza di difendersi dall'accusa di avere interpretato come una crociata la guerra di aggressione scatenata dal nazifascismo contro l'Unione Sovietica, affermando che la Chiesa fu allora neutrale. È appunto in questa affermazione, e tralasciando volutamente il triste esempio di altri e piccoli prelati che presero di allora, gli atti che oggi cominciano a determinare le cattoliche, sotto gli occhi della Chiesa, possono essere considerati atti volti a scongiurare la guerra?

O purtroppo, confondendo troppo spesso le questioni religiose con le questioni politiche, la Chiesa, ad opera dei suoi massimi esponenti, non si è deliberatamente schierata da una parte e precipitamente dalla parte di coloro che vedono soltanto nella guerra la difesa dei loro privilegi?

Basta esaminare la posizione di quei governi dove sono al potere gli uomini che si dichiarano cattolici ed onestissimi alla dottrina della Chiesa come Franco in Spagna, come Salazar in Portogallo, come Adenauer in Germania, come De Gasperi in Italia e considerare i fatti determinati dalla loro politica per rendersi conto che non politica di neutralità e di difesa della pace essi fanno, ma deliberato ed affannoso schieramento in un fronte rinviolato da intere e parti militari, tutti deliberatamente ad accogliere ed aggredire l'Unione Sovietica.

Come giudicare, per citare un solo esempio, l'atteggiamento del cardinale americano Spellman che nel Congresso Eucaristico di Barcellona ha voluto ricevere in quel luogo e in quell'occasione il generale Franco che opprime il suo popolo nella mischia e nel sangue, tanto da suscitare le polemiche e le giuste proteste delle più illuminate personalità cattoliche di Francia? Quello stesso cardinale Spellman che è andato in Corea ad abbracciare e benedire i generali che conducono la guerra più brutale contro quel piccolo Paese?

Pio XII scrive che le intenzioni della Chiesa sono sempre rivolte a che il mondo possa reggersi « non con la violenza delle armi ma con la maestà del diritto » onde tutta l'umanità « possa vivere nella pace fondata sulla giustizia, nella prosperità dei cittadini e dei popoli la quale deriva dalla mutua concordia degli animi ».

## DRAMMATICO « CAMBIO DELLA GUARDIA » AL CAIRO

**Arresti e "dimissioni", a catena nelle alte gerarchie dell'Egitto**

**Tutti i principali consiglieri del re e i più alti gradi militari coinvolti nell'ondata « epurativa » scatenata da Aly Maher e dal gen. Naguib**

CAIRO, 25. — Aly Maher, ed il suo nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento ieri sera di fronte al re Faruk.

Il nuovo Gabinetto è composto per la maggior parte di uomini che avevano già partecipato al breve Gabinetto di Maher, oltre alla carica di Primo Ministro, ha conservato per sé il portafoglio degli Esteri, degli Interni, della Giustizia e della Marina.

Un comunicato ufficiale annuncia che le autorità militari hanno fatto arrestare un gruppo di ufficiali dell'esercito e della polizia.

Si precisa che parte degli arresti sono stati operati stamane e comprendono quello del gen. Ahmed Talaat Bey, comandante della polizia del Cairo, del gen. Mohamed Iman Ibrahim, capo della polizia politica, e del colonnello Tawfiq El Sayed, della sezione speciale della polizia del governatorato del Cairo. È stato inoltre arrestato il sottosegretario di Stato all'Interno, Abdel Moncef Mahmoud Pascia.

## LA CONVENZIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO

**Ancora nulla di fatto dopo 2 scrutini a Chicago**

**Nessuno dei concorrenti ha raggiunto i 615 voti necessari**

CHICAGO, 25. — Dopo due consecutivi scrutini, la Convenzione democratica non è riuscita a designare il candidato del Partito alla Presidenza degli S. U. Nessun uno dei concorrenti più qualificati è riuscito infatti, nelle due consecutive votazioni, a raggiungere i 615 voti necessari ad ottenere la designazione, per quanto nel pomeriggio Stevenson aveva ottenuto l'appoggio personale del Presidente Truman e quello delle maggiori organizzazioni sindacali.

Il primo scrutinio aveva dato i seguenti risultati: Kefauver 300; Russell 257; Stevenson 248; Harriman 126. Conosciuto l'esito della votazione, 16 delegati del Connecticut avevano trasferito i loro voti su Stevenson che raggiungeva così quota 264, mentre Kefauver ne otteneva altri 40.

## Gentinaia di nuovi iscritti in onore di Giuseppe Di Vittorio

**Si è mediato ieri a Cernigola il Comitato d'onore per i festeggiamenti che avranno luogo il 3 agosto prossimo in occasione del 60° compleanno di Giuseppe Di Vittorio, nella sua città natale. Subito dopo l'insediamento del Comitato d'onore ha inviato un telegramma di auguri al segretario generale della CGIL, Del Comitato fanno parte parlamentari, sindaci, dirigenti sindacali della Capitanata, gli on. Maglietta, Di Donato e i sindaci di Taranto, Brindisi, San Severo, Lucera e Cernigola.**

La grande gara di emulazione per il reclutamento di decine di migliaia di nuovi iscritti alla CGIL, entro il 1952, in onore del 60° compleanno di Giuseppe Di Vittorio, si sviluppa in tutte le province italiane. La Camera del Lavoro di Torremaggiore ha telegrafato impegnandosi di completare e superare il tesseramento 1952 entro l'11 agosto.

## Città del Messico allagata

**Il secondo scrutinio assegnava a Kefauver 302 voti, mentre gli altri candidati ottenevano rispettivamente: Stevenson 324,5 suffragi, Russell 294 ed Harriman 121.**

Seguono, a distanza, Barkley con 78,5 voti, Dever (20,5), Truman (6), Kerr (5,5) e Douglas (4).

I seguaci di Stevenson non hanno nascosto la loro delusione per i voti assegnati al loro favorito. Essi erano convinti che la seconda votazione avrebbe rappresentato un aumento di voti più considerevole per Stevenson.

La Convenzione ha sospeso i lavori alle 18.15 (ora locale, corrispondente alle 0.15 italiane) per riprendersi alle 20.30 (ora locale, corrispondente alle 2.30 italiane).

All'ultimo ora si è appreso che Harriman ha ritirato la sua candidatura ed ha trasferito i suoi voti su Stevenson.

**Elicotteri a Londra in servizio urbano**

LONDRA, 25. — Il ministro inglese dell'Aviazione civile annuncia che lunedì prossimo avranno inizio a Londra nuovi esperimenti di trasporto urbano a mezzo di elicotteri. Tali esperimenti dureranno tre settimane.

**BAVIDE LAJOLA**